ספר ישעיהו הנביא

www.torah.it

מדויק על צד היותר מוב על פי המסורה

הוגה בעיון נמרץ

על ידי

החכם המובהק מהגר"ר

מאיר הלוי לעטערים

IL

LIBRO DEL PROFETA ISAIA.

וויעו

בחגות האדון א' רייכארם ושותפות

שנת ה' תרל"א ליצירה

Ital. & Habit Te

Haftarà di Vaikrà

7. Tutti quelli che si chiamano del mio Nome, e i quali io ho creati alla mia gloria, ho formati, anzi fatti;

8. Traendo fuori il popolo ch' è cieco, benchè abbia degli occhi; e

quelli che sono sordi, benchè abbiano degli orecchi.

9. Sieno tutte le genti raunate insieme, e raccolti i popoli; chi, d'infra lero, ha annunziato questo? e chi ci ha fatte intender le cose di prima? producano i lor testimoni, e sieno giustificati; ovvero, ascoltino eglino stessi, e dicano: Quest' è la verità.

10. Voi, insieme col mio Servitore, il quale io ho eletto, mi siete testimoni, dice il Signore; acciocchè sappiate, e mi crediate, e intendiate, che io son desso; avanti me non fu formato alcun Dio, e dopo

me non ne sarà alcuno.

11. Io, io sono il Signore, e fuor di me non vi è alcun Salvatore.

12. Io ho annunziato, e salvato, e fatto intendere; e fra voi non vi è stato alcun dio strano: e voi mi siete testimoni, dice il Signore; ed io sono Iddio.

13. Eziandío da che il giorno fu, già era io desso; e non vi è niuno che possa liberare dalla mia mano. Se io opero, chi potrà impedir

l'opera mia?

14. Così ha detto il Signore, vostro Redentore, il Santo d'Israele: Per amor di voi io ho mandato contro a Babilonia, e gli ho fatti tutti scendere in fuga; e il grido de' Caldei è stato nelle navi.

15. Io sono il Signore, il vostro Santo, il Creatore d'Israele, il vostro Re.

16. Così ha detto il Signore, il qual già fece una via nel mare, e

un sentiero nell'acque impetuose; 17. Il qual fece uscire carri, e cavalli, esercito, e sforzo; tutti quanti furono atterrati, senza poter rilevarsi; furono estinti, furono spenti,

come un lucignolo:

18. Non ricordate le cose di prima, e non istate a mirare le cose antiche. 19. Ecco, io fo una cosa nuova, ora sarà prodotta; non la riconoscerete

voi ? Io metterò ancora una via nel deserto, e de'fiumi nella solitudine.

20. Le fiere della campagna, i dragoni, e l'ulule mi glorificheranno; perciocchè io avrò messe dell'acque nel deserto, e de' fiumi nella solitudine, per dar bere al mio popolo, al mio eletto.

21. Il popolo che io m'ho formato, racconterà la mia lode.

22. Ma, quant' è a te, o Giacobbe, tu non mi hai invocato; ti sei

tu pure affaticato per me, o Israele?

23. Tu non m'hai presentate le pecore de' tuoi olocausti, e non m'hai onorato co'tuoi sacrificii: io non t'ho tenuto in servitù intorno ad offerte, nè faticato intorno ad incenso.

24. Tu non m'hai comperata con danari canna odorosa, e non m'hai inebbriato col grasso de tuoi sacrificii; anzi tu hai tenuto me in servitù co' tuoi peccati, e m'hai faticato con le tue iniquità.

25. Io, io son quel che cancello i tuoi misfatti, per amor di me

stesso; e non ricorderò più i tuoi peccati.

26. Riducimi a memoria, litighiamo insieme; narra tu le tue ragioni, acciocchè tu ti giustifichi.

27. Il tuo primo padre ha peccato ed i tuoi oratori han commesso misfatto contro a me.

יַסום הַיִּל וִעוּוו יַהְוּדֵּו ומליציך

ISAIA, CAP. 43. 44.

יִּמְלִיצֶיךְ בָּשְׁעוּ בִיּ: וַאֲחַלֵּל שֲרֵי כְּוֶדֶשׁ וְאֶתְנֶה לְחֵׁרֶבוֹ 28 יעלב וישראל לנדופים:

CAP. XLIV. שיק ואפה כחם את יאכל

מיד. 9. על נקוד על . 14. ענן ועירא . 15. קמץ בויק v. 14. מין דייק

28. Perciò, io tratterò come profani i principi del santuario, e metterò Giacobbe in isterminio, e Israele in obbrobrii.

all before the country to the made CAPO XLIV. Declar to have alleged

1. Ora dunque ascolta, o Giacobbe, mio servitore; e tu, Israele, che io ho eletto;

2. Così ha detto il Signore, tuo Fattore, e tuo Formatore fin dal ventre, il qual ti aiuta: Non temere, o Giacobbe, mio servitore; e tu, Iesurun, che io ho eletto.

3. Perciocchè io spanderò dell'acque sopra l'assetato, e de'rivi sopra la terra asciutta; io spanderò il mio Spirito sopra la tua progenie, e la mia benedizione sopra quelli che usciranno di te.

4. Ed essi germoglieranno fra l'erba, come salci presso a'rivi dell'acque. 5. L'uno dirà: Io son del Signore; e l'altro si nominerà del nome di Giacobbe; e l'altro si sottoscriverà di sua mano del Signore, e si soprannominerà del nome d'Israele.

6. Così ha detto il Signore, il Re d'Israele, e suo Redentore, il Signor degli eserciti: Io-sono il primiero, ed io son l'ultimo; e non vi

è Dio alcuno fuor che me.

7. E chi è come me, che abbia chiamato, e dichiarato, e ordinato quello, da che io stabilii il popolo antico? annunzimo loro que dii le cose future, e quelle che avverranno.

8. Non vi spaventate, e non vi smarrite; non ti ho io fatte intendere, e dichiarate queste cose ab antico? e voi me ne siete testimoni; evvi alcun Dio, fuor che me? non vi è alcun'altra Rocca, io non ne conosco alcuna.

9. Gli artefici delle sculture son tutti quanti vanità; e i lor cari idoli non giovano nulla; ed essi son testimoni a sè stessi che quelli non veggono, e non conoscono; acciocchè sieno confusi.

10. Chi ha formato un dio? e chi ha fonduta una scultura? Ella non

gioverà nulla.

11. Ecco, tutti i compagni di un tale uomo saranno confusi, e insieme gli artefici, che son fra gli uomini; aduninsi pure, e presentinsi tutti quanti; sì, saranno tutti insieme spaventati, e confusi.

12. Îl ferraiuolo adopera la lima, e lo scarpello, e lavora col carbone, e forma la scultura co' martelli; ed anche, mentre la lavora con la forza del suo braccio, ha fame, e le forze gli mancano; egli non bee acqua, e si stanca.

13. Il legnaiuolo stende il regolo, disegna la scultura con la sinopia, la lavora con asce, e la disegna con la sesta, e la fa alla somiglianza umana, secondo la gloria dell'uomo; acciocchè dimori in casa.

14. Tagliando de cedri, egli prende un elce, ed una quercia, e li lascia fortificar fra gli alberi di una selva; egli pianta un frassino

salvatico, il qual la pioggia fa crescere.

15. E quegli alberi servono all'uomo per bruciare; ed egli ne prende una parte, e se ne scalda; ed anche ne accende del fuoco, e ne cuoce del pane; ed anche ne fa un dio, e l'adora; ne fa una scultura, e le s'inchina.

16. Egli ne avrà bruciata la metà al fuoco, col mezzo dell'altra metà egli avrà mangiata della carne, e avrà arrostito l'arrosto, e si

sarà saziato; ed anche, dopo essersi scaldato, dirà: Eia, io mi sono scaldato; io ho veduto il fuoco.

17. Poi impiega il rimanente in fare un dio, in una sua scultura, alla quale egli s'inchina, e l'adora, e gli fa orazione, e dice: Liberami: perciocchè tu sei il mio dio.

18. Essi non hanno conoscimento, nè intendimento alcuno; perciocchè i loro occhi sono incrostati, per non vedere; e i lor cuori,

per non intendere.

19. E non si recano la cosa al cuore, e non hanno conoscimento, nè intendimento alcuno, per dire: Io ho arsa col fuoco la metà di questo, ed anche ho cotto del pane su le brace di esso: io ne ho arrostita della carne, e l'ho mangiata; farei io del rimanente di esso una cosa abbominevole? m'inchinerei io davanti a un tronco di legno?

20. Essi si pascono di cenere, il cuor sedotto li travia; e non rinfrancano mai l'anima loro, e non dicono: Questo che io ho nella mia

destra, non è egli una cosa falsa?

21. Ricordati di queste cose, o Giacobbe, e Israele; perciocchè tu sei mio servitore; io ti ho formato, tu sei mio servitore; Israele, non dimenticarmi.

22. Io ho cancellati i tuoi misfatti, a guisa di una nuvola; e i tuoi peccati, a guisa di una nube; convertiti a me, perciocchè io ti ho riscattato.

23. Cantate, o cieli; perciocchè il Signore ha operato; giubbilate, luoghi bassi della terra; risonate grida di allegrezza, monti, selve, e tutti gli alberi che sono in esse; perciocchè il Signore ha riscattato Giacobbe, e si è renduto glorioso in Israele.

24. Così ha detto il Signore, tuo Redentore, e tuo Formatore findal ventre: Io sono il Signore, che ho fatta ogni cosa, che ho distesi i cieli solo, e ho appianata la terra, senza che alcuno sia stato meco;

25. Che annullo i segni de' bugiardi, e fo impazzar gl'indovini; che fo andare a ritroso i savi, e rendo stolto il loro conoscimento:

26. Che confermo la parola del mio servitore, e adempio il consiglio de' miei Angeli; che dico a Gerusalemme: Tu sarai abitata; e alle città di Giuda: Voi sarete riedificate; ed io ridirizzerò le sue ruine;

27. Che dico al profondo mare: Seccati; e che asciugherò i suoi fiumi; 28. Che dico a Ciro: Mio pastore; e fo ch' egli adempierà tutta la mia volontà, per dire a Gerusalemme: Tu sarai riedificata; e al Tem-

pio: Tu sarai di nuovo fondato.

CAPO XLV.

1. Così ha detto il Signore a Ciro, suo unto, e il quale io ho preso, dice egli, per la man destra, per atterrar davanti a lui le genti, e sciogliere i lombi dei re; per aprir gli usci dinanzi a lui, e far che le porte non gli sieno serrate:

2. Io andrò dinanzi a te, e dirizzerò le vie distorte; io romperò le

porte di rame, e spezzerò le sbarre di ferro;

3. E ti darò i tesori *riposti* in luoghi tenebrosi, e le cose nascoste in luoghi segreti; acciocchè tu conosca che io *sono* il Signore, l'Iddio d'Israele, che ti ho chiamato per lo tuo nome;

אַמָּה יַצַרָתִיך עֶבֶּר־כֵי אַמָּה יִשְׁרָאֵל לֵא תַנְשׁנִי: והיכל תוםר:

CAP. XLV. コロ

72

לְּךָּ אִיצְרָוֹת חִשֶּׁר וִמִּטְאָנֵי, מִסְתָּרֵים לְמַעֵּן תִּדְּע כִּיאִנְיּ צִּ אָרָעָר לְפָּנִיוֹ נִוּיִּם וִמָּתְנִי מְלָבִים אֲפַתְּחַ לְפָּנִיךְ אֲנִדְּעֵּ: וְנְתַהַיִּי צִּ אְרָבְּיִם וְשְׁעָרָים לָא יִפָּנְרוּ: אָנִי לְפָנֵיךְ אֵלֵּךְ וַדְּבוּוּרִים אַ בְּרַיִּתִּי וְשְׁעָרִים לָא יִפָּנְרוּ: אָנִי לְפָנֵיךְ אֵלֵּךְ וַדְּבוּוּרִים אַ בְּרַיִּתִּי רְשְׁעָרִים לָא יִפְּנְרוּ: אָנִי לְפָנֵיךְ אֵלֵּדְעֵּי וְנְחָתִּיּי בְּיִמִּינִוֹּ

ים אישר קי v. 26. קמץ בוביע מה idib, יין קמץ ער פאן v. 26. אישר קי v. 26. יתור v. 17. אישר קי